AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CHIETI: LA COMMISSIONE VIA BLOCCA LA NASCITA DI ”MEGALO’ 3”

26 Aprile 2012

CHIETI – Dopo il caso “Megalò 2” si pensava che toccasse anche a “Megalò 3” ricevere il via libera della commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale e, invece, la Regione questa volta ha bloccato, almeno per il momento, l’ulteriore ampliamento del centro commerciale a due passi dalle sponde del fiume Pescara.

La decisione è stata presa nel pomeriggio dopo aver ascoltato il consigliere regionale di Rifondazione comunista Maurizio Acerbo e la presidentessa del Wwf Chieti, Nicoletta Di Francesco. Le organizzazioni di categoria e i rappresentanti del Comune di Pescara, che pure avevano chiesto di intervenire, non sono stati invece ascoltati.

Il “Megalò 3” non è altro che un ulteriore ampliamento dell’area commerciale dove sorge l’unico e vero Megalò, che in comune con gli altri due cosiddetti Megalò ha solo il progettista, l’ingegner Domenico Merlino.

Il progetto per il nuovo ampliamento, dopo quello della Sirecc autorizzato dalla Via qualche giorno fa, è stato presentato dalla ditta Pinti Carmen e riguarda un’area di oltre 215 mila metri quadri, tra Chieti e Cepagatti (Pescara), con un’area edificabile di oltre 36 mila metri quadri dove si vogliono realizzare una serie di edifici adibiti ad attività commerciali, paracommerciali, di ristorazione e di divertimento.

“Un altro grande centro commerciale – commenta Acerbo – anche se, furbescamente, dividendo le attività in diversi edifici, probabilmente cinque, sembra che non siamo di fronte all’ennesimo centro commerciale che va a sorgere nell’area europea più densamente popolata proprio di questo tipo di strutture. Tanto è vero che sull’alta concentrazione di mega centri commerciali nella zona abbiamo proposto una moratoria”.

E dunque di nuovi impianti di grande distribuzione ce n’era proprio bisogno? Ovvio che per Rifondazione e Wwf la risposta è no. E per una serie di motivi che sono stati illustrati nell’arco di un’ora e mezzo ai membri della commissione Via.

Il primo riguarda il problema alluvionale, visto che quella zona è a rischio di esondazione del fiume Pescara. Il secondo è inerente all’inquinamento atmosferico, perché l’area è stata già classificata dalla Regione come “zona rossa” e dunque ad alto tasso d’inquinamento.

“Inquinamento – sottolinea Acerbo – causato soprattutto dai grossi flussi di traffico automobilistico e non tanto dalle emissioni delle aziende sempre meno presenti in Val Pescara. Se, dunque, andiamo a realizzare un intervento che convoglierà nella zona altre migliaia di autovetture, si andrà solo ad ingigantire il problema, anche dal punto di vista della viabilità, già messa a dura prova”.

“Tanto più che – continua l’esponente di Rifondazione – si parla di interventi per la mobilità sostenibile che dovrebbero alleviare il problema, come la stazione ferroviaria e il filobus, che attualmente non esistono”.

“C’è anche il problema della cementificazione di nuove aree vergini – dice ancora Acerbo – quando Chieti è già piena di aree industriali dismesse che andrebbero bonificate e riutilizzate”.

Altra obiezione sollevata davanti alla commissione Via è che manca un ragionamento sull’impatto socio-economico che un nuovo intervento di questo tipo provocherebbe. Problema, questo, già ampiamente sollevato dalle associazioni di categoria soprattutto del commercio che temono la morte dei piccolo commercio schiacciato dalla concorrenza dei grandi centri commerciali.

I COMMENTI ALLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE VIA

Ad accogliere con soddisfazione la decisione della commissione regionale per la valutazione dell’impatto ambientale di prendere tempo per ulteriori accertamenti è certamente il presidente provinciale di Confcommercio Chieti, Angelo Allegrino.

“Come Confcommercio, abbiamo condotto una battaglia sin dal primo momento sia contro il primo Megalò che contro i progetti di raddoppio e addirittura di triplicazione – dice il presidente ad AbruzzoWeb – e siamo contenti che questa volta non sia arrivato l’ok della Via”.

“Per il piccolo commercio teatino – sostiene Allegrino – sarebbe stato un ulteriore disastro che andava ad aggiungersi al disastro provocato dalla presenza di così tanti centri commerciali che insistono su questo territorio”.

Più cauto l’assessore al commercio del Comune di Chieti, Antonio Viola: “Non sono né favorevole né contrario a priori – dichiara – dico solo che qualsiasi progetto che possa portare sviluppo e nuovo occupazione in città vada guardato con interesse”. *(ar.ia.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli